

IL WELFARE DELLA COMUNITÀ SVOLTASI AD OSTIA LIDO DAL 3 AL 6 GIUGNO 2010. A CURA DELL'OSSERVATORIO SUL SOCIALE

Premessa

Ai cittadini intervistati alcune settimane precedenti l'evento della rassegna e durante la stessa veniva posta la domanda seguente:

Sa cosa è un piano regolatore sociale? E, successivamente:

Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un piano regolatore sociale?

Di seguito riportiamo una breve descrizione dei risultati ed un commento agli stessi. Riteniamo che questo capitolo della rilevazione, come del resto anche gli altri relativi ad altri ambiti di attenzione sociale, possa essere utile per avviare quei tavoli di partecipazione auspicati ed attesi sia dall'Istituzione municipale che dalle organizzazioni socialmente impegnate nel territorio.

Per una più ampia trattazione della rilevazione rimandiamo al report specifico che verrà pubblicato nel mese di settembre 2010.

Il documento è stato redatto per l'Osservatorio sul Sociale da Simona Chiarelli, che ha curato e condotto la rilevazione, la supervisione scientifica a cura di Luca Di Censi.

Gli ambiti di risposte

I soggetti intervistati erano invitati ad esprimere le loro opinioni sugli ambiti del Piano Regolatore Sociale che secondo loro andrebbero consolidati. Alcuni si sono espressi genericamente menzionando semplicemente l'argomento generale, per esempio: l'ambito relativo ai minori. Altri, invece, hanno preferito precisare gli argomenti; per esempio: nell'ambito dei minori hanno sottolineato la necessità di coinvolgere i giovani socialmente e/o incrementare spazi e attività pomeridiane a loro dedicati al fine di arginare il fenomeno denominato "del muretto" (ovvero adolescenti e giovani che trascorrono i loro pomeriggi/serate seduti su un muretto senza fare nulla di costruttivo) particolarmente sentito in certe aree del Municipio XIII tipo Acilia e Dragoncello.

Per non perdere queste sfumature e inglobare il tutto in un generico ambito, si è preferito dividere le risposte ottenute in nove grosse aree.

- 1) Famiglia, infanzia e comunità sociale
- 2) Contrasto alla povertà e all'esclusione
- 3) Aiuto alle persone anziane
- 4) Aiuto alle persone diversamente abili
- 5) Adolescenti e giovani
- 6) Ambiente, infrastrutture e trasporti
- 7) Sicurezza
- 8) Promozione sociale
- 9) Integrazione sanitaria

All'interno di ciascuna di esse gli argomenti sono stati raggruppati in modo da poter tenere traccia di quanto è stato esplicitamente richiesto dai residenti del Municipio XIII.

1) Famiglia, infanzia e comunità sociale (tabella e grafico n° 1)

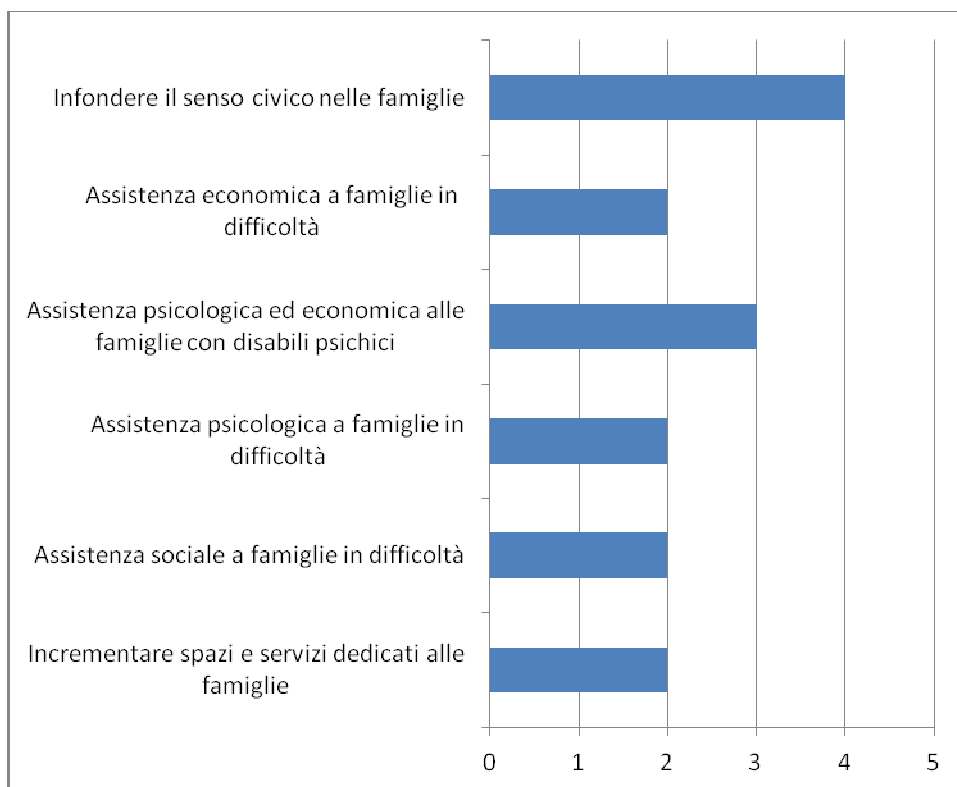
In questo raggruppamento sono state incluse tutte quelle voci che hanno esplicitamente fatto riferimento alla famiglia, all'infanzia e alla comunità sociale.

• Famiglia - Principali evidenze

Nel Municipio XIII esiste un numero rilevante di nuclei familiari che presentano problemi di grave disagio sociale sotto molteplici aspetti legati sia ad una povertà estrema (emergenza abitativa e prolungata disoccupazione) che ad una elevata fragilità dovuta a profondi cambiamenti culturali che hanno messo in crisi i tradizionali valori familiari. (www.SoS Child municipio XIII.org).

Anche diversi soggetti intervistati hanno dimostrato sensibilità al problema sottolineando l'esigenza di una maggiore assistenza (economica, psicologica e sociale) e attenzione specifica alle famiglie (spazi e servizi dedicati).
Risalta come il maggior senso civico venga invocato anche all'interno delle famiglie.

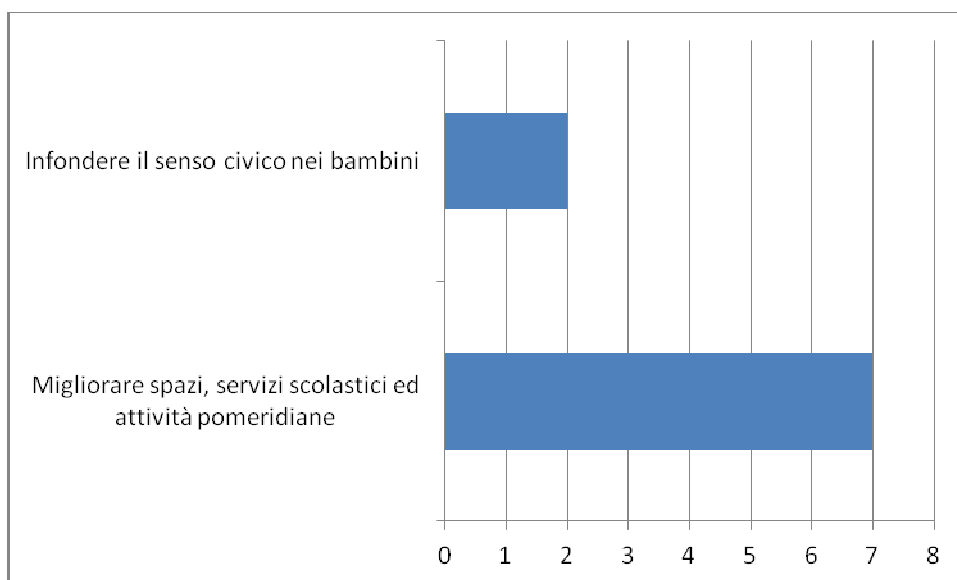
1	Infondere il senso civico nelle famiglie	4
2	Assistenza economica a famiglie in difficoltà	2
3	Assistenza psicologica ed economica alle famiglie con disabili psichici	3
4	Assistenza psicologica a famiglie in difficoltà	2
5	Assistenza sociale a famiglie in difficoltà	2
6	Incrementare di spazi e servizi dedicati alle famiglie	2



- **Infanzia - Principali evidenze**

Particolarmente sentita è la necessità di migliorare l'infrastruttura scolastica in termini di spazi, servizi ed attività che si protraggono anche durante le ore pomeridiane al fine di permettere ai genitori (soprattutto alle madri) di lavorare. Gli intervistati ritengono importante insegnare ai bambini il senso civico.

1	Infondere il senso civico nei bambini	2
2	Migliorare spazi, servizi scolastici ed attività pomeridiane	7



- **Comunità sociale - Principali evidenze**

Il miglioramento degli spazi, dei servizi e dell'assistenza dedicata a tutti i componenti della famiglia è un argomento di rilievo che è stato ribadito poi nell'area "integrazione sanitaria" anche se non ha una specifica connotazione familiare.

1	Assistenza, spazi, fruibilità di servizi sanitari migliori a tutti i livelli della comunità sociale	4
---	---	---

➤ La voce agli intervistati:

D. Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un Piano Regolatore Sociale?

R. “La formazione educativa della famiglia. Occorre prendersi cura dei genitori, aiutarli nel difficile compito di educare i figli, offrendo loro momenti di confronto diversificati sul territorio, attivando incontri, sportelli d’ascolto e quant’altro specialmente nelle scuole. Inoltre, occorre dotare le scuole di personale volontario (e non) che collabori con i docenti nell’educare gli alunni ad apprendere sia i contenuti che le basilari regole di comportamento. Regole che, benché conosciute, i ragazzi hanno difficoltà ad applicarle. In molte famiglie, i ragazzi, ogni giorno al ritorno da scuola alle ore 14.30 non trovano un genitore ad attenderli. Restano soli a casa perché entrambi i genitori lavorano per necessità economica. Questi bambini non sono stimolati a svolgere i compiti assegnati, occupano il tempo pomeridiano davanti alla TV, ciattando al computer, scendendo nel parco o stando in strada ed incontrando coetanei o ragazzi di maggiore età (anche loro in stato di disagio) incrementando così comportamenti scorretti ed illegali (realtà molto frequente nel quartiere San Francesco/Dragoncello). Occorre pensare di programmare più attività educative presso le scuole in orario antimeridiano e in particolar modo in orario pomeridiano. al fine di ricostruire l’identità di questi ragazzi destinati inevitabilmente verso la dispersione scolastica. Occorre un piano regolatore sociale che guardi al domani, crescendo ed educando i futuri cittadini che oggi sono alunni e che in tutti i modi ci dimostrano essi, con i loro genitori i numerosi disagi che vivono”

D. Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un Piano Regolatore Sociale?

R. “Andrebbe prestata maggior attenzione al coinvolgimento dei genitori, delle scuole, e delle istituzioni perché sia divulgato un maggior senso civico sin dalla prima infanzia che educherà i futuri giovani”.

CONSIDERAZIONI

La famiglia costituisce il primo luogo in cui l’individuo entra in contatto con la realtà sociale. Anche se il processo di socializzazione continua in differenti modi e contesti durante tutto l’arco della vita, il processo avviato nell’infanzia all’interno del gruppo familiare contribuisce in modo significativo a definire il funzionamento globale dell’individuo e, per estensione, della società. Oggi, la famiglia risulta essere di fatto “lasciata sola” (Fondazione Zancan pag. 17 e Ceconi, S.) a sostenere difficoltà di ordine economico ed organizzativo e a fronteggiare gravi problemi di natura assistenziale, soprattutto quando al suo interno ci sono disabili, anziani non-autosufficienti, malati mentali, malati cronici

Per questo motivo sembrerebbe che l’esigenza sentita dagli intervistati sia di mantenere il più possibile integro, coeso e riparato l’ambiente familiare. E’ perciò importante che la famiglia abbia i mezzi per fronteggiare le varie difficoltà – incluse quelle sanitarie espresse nell’ambito della comunità sociale- e avere il sostegno di servizi educativi migliori che si propongono nelle ore lavorative pomeridiane per sostenere soprattutto le madri, sulle cui spalle viene addossato tutto l’onere assistenziale. Si sottolinea anche come, per migliorare una comunità, sia necessario il “Rispetto” verso il prossimo e come questa esigenza si rifletta nella forte esigenza degli soggetti intervistati di incrementare il senso civico a tutti i livelli (questa voce comparirà anche nelle aree: anziani, adolescenti e giovani, promozione sociale).

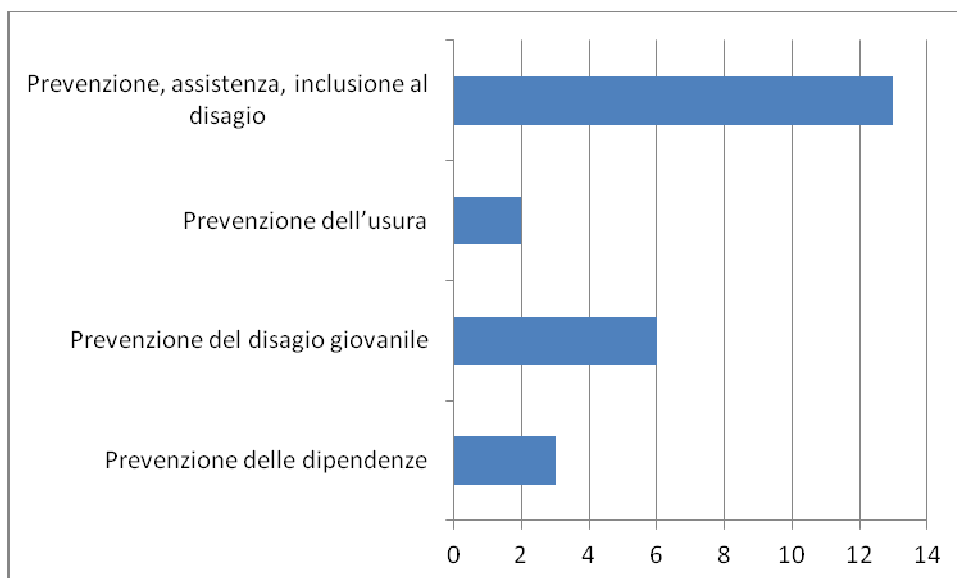
2) **Contrasto alla povertà e all’esclusione**

La lotta contro la povertà e l’esclusione sociale è una priorità sociale promossa dall’agenda sociale europea rinnovata. E’ un argomento di proporzioni smisurate ed estremamente complicato che prevede l’associazione di svariate politiche comunitarie. Riducendo l’argomento su scala locale rimane immutata la complessità e l’esigenza di un approccio integrato tra politiche economiche e sociali, politiche a favore dell’occupazione, collaborazione tra le istituzioni e gli attori del terzo settore. E’ un argomento preminente estremamente sentito dai residenti del Municipio XIII. In questo raggruppamento sono state incluse tutte quelle voci che hanno esplicitamente fatto riferimento a tutti quegli interventi intesi a fronteggiare situazioni di necessità e prevenire le emergenze e l’esclusione.

Sostanzialmente si dividono in:

- Prevenzione – Principali evidenze (tabella e grafico n° 2A)

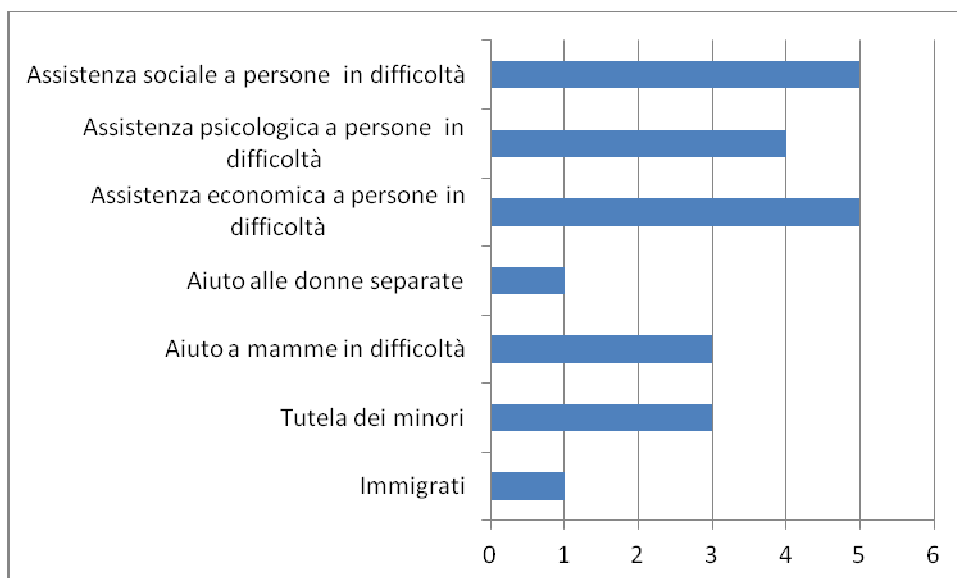
1	Prevenzione, assistenza, inclusione al disagio	13
2	Prevenzione dell’usura	2
3	Prevenzione del disagio giovanile	6
4	Prevenzione delle dipendenze	3



- La prevenzione, l'assistenza e l'inclusione al disagio vengono intese dai soggetti intervistati come tutte quelle azioni necessarie ad aiutare le persone in forte stato di bisogno. L'argomento è particolarmente sentito in quanto è una tra le voci più ribadite dagli intervistati di tutte le età e provenienti da diversi quartieri del Municipio XIII.
- La prevenzione all'usura non è stata una voce particolarmente menzionata. E' probabile che circoli poca informazione sul sostegno che i soggetti con difficoltà economiche e a rischio di usura possono ricevere dallo sportello di aiuto per la prevenzione dell'usura del Litorale Romano che da dicembre 2003 è operativo presso il "Centro per la vita di Ostia".
- La prevenzione al disagio giovanile viene mediamente intesa dai soggetti intervistati come un insieme di approcci orientati a proporre ai diretti interessati metodi educativi -anche attraverso laboratori di vario genere- nei quali si condensano incontri informativi ed interventi formativi. Organizzare tali esperienze nella scuola e nella comunità deve favorire l'interesse degli adulti, in particolar modo genitori, insegnanti ed educatori, impegnati a confrontarsi con i ragazzi per la tutela e la promozione della loro salute e della comunità sociale nel suo complesso.
- La propensione di alcuni individui alla dipendenza è determinata dal gruppo, dalla famiglia, dalle attività sociali, dal carattere e da disordini depressivi (Fasolo F. e Neglia C. pp. 117-171). Alcune zone del Municipio XIII hanno delle dimensioni sociali e culturali "a rischio" e la prevenzione alle dipendenze viene intesa dai soggetti intervistati come un'attività da svolgere sullo sviluppo delle forme di dipendenza al fine di diminuire la frequenza d'uso e l'evitare alcune pericolose forme di assunzione soprattutto da parte dei più giovani.

- Assistenza - Principali evidenze (tabella e grafico n° 2B)

1	Assistenza sociale a persone in difficoltà	5
2	Assistenza psicologica a persone in difficoltà	4
3	Assistenza economica a persone in difficoltà	5
4	Aiuto alle donne separate	1
5	Aiuto a mamme in difficoltà	3
6	Tutela dei minori	3
7	Immigrati	1



Le politiche del Municipio XIII fanno parte di processi di innovazione del sistema sociale e del sistema del mercato del lavoro che seguono l'evoluzione della programmazione comunitaria, nazionale e regionale.

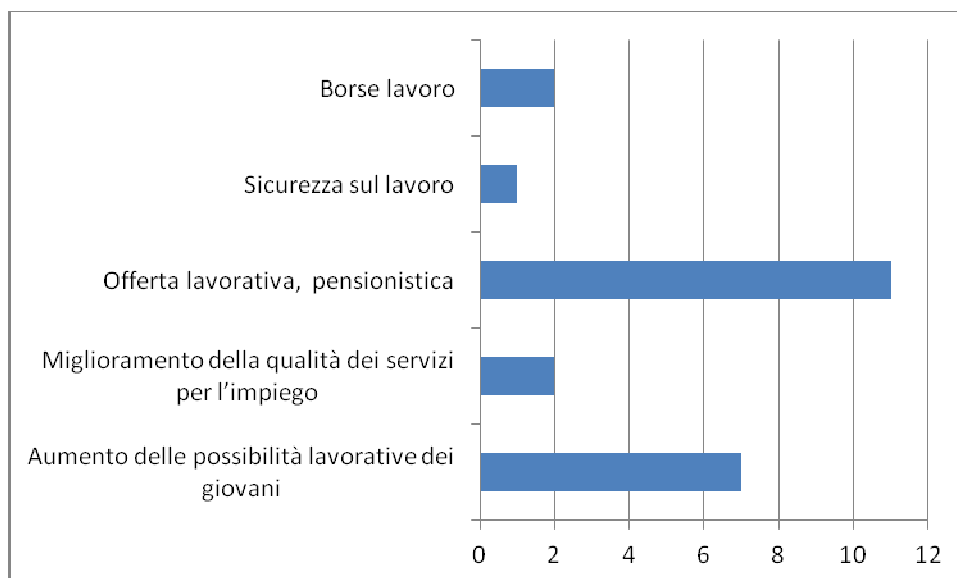
La vastità dell'argomento, l'enorme apparato burocratico e i tempi di implementazione della programmazione e delle azioni fanno sì che le politiche del Municipio XIII non riescono a fronteggiare adeguatamente il bisogno della comunità tant'è che 17 intervistati hanno ribadito essere prioritario l'ambito dell'assistenza intesa a ridurre l'emarginazione sociale. L'assistenza viene poi intesa dagli intervistati sotto diverse forme: sociale, economica, psicologica, specifica verso le donne, i minori e gli immigrati. Sono i tanti aspetti di un problema di proporzioni gigantesche che devono prevedere politiche specifiche e mirate forse ancora non implementate adeguatamente a fronte della richiesta di interventi.

L'ambito immigrazione è stato specificatamente menzionato solo una volta, mentre un altro intervistato ha più genericamente indicato l'esigenza di una generica "integrazione fra diverse culture/nazionalità/etnie". Questo fatto, abbastanza sorprendente, può essere interpretato in vari modi:

- L'incidenza degli stranieri sulla popolazione del Municipio XIII non è particolarmente alta quando messa in relazione alla media degli altri municipi (Campati A.- Di Censi L. pag. 13), ne può conseguire che non viene percepita dai residenti come un problema particolare.
- La popolazione immigrata nel Municipio XIII è più integrata nel tessuto sociale rispetto ad altre zone di Roma. Nel 2006, uno studio commissionato all'Istituto Guglielmo Tagliacarne dalla Camera di Commercio Capitolina ha analizzato il rapporto tra immigrazione ed imprenditoria nei municipi romani. E' risultato che il Municipio XIII si pone al quinto posto tra i diciannove municipi, disponendo di 1.090 unità di produzione gestite da immigrati. L'area accoglie il 6,1% dell'intero apparato imprenditoriale etnico presente a Roma. Dai dati, articolati per i grandi rami di attività economica, emerge una rilevante attitudine degli stranieri ad impegnarsi nell'edilizia. (Stoica E.)
- I residenti sono indifferenti al problema. Essi sono più sensibili ad altre difficoltà che colpiscono più direttamente gli intervistati e non contemplano problematiche reputate estranee alla propria comunità. Durante le interviste sono emersi più volte luoghi comuni tipo: "basta esse stranieri per trovare lavoro, le case popolari le danno tutte a loro, negli asili i bambini sò tutti stranieri perché fanno un sacco de figli e li posti li danno tutti a loro" (conversazione tra due persone in un bar vicino al centro sociale ex colonia Vittorio Emanuele II - Ostia). Verità? Insofferenza? Leggende metropolitane? Luoghi comuni? L'argomento andrebbe trattato più in profondità ma non è questa la sede.

- Lavoro - Principali evidenze (tabella e grafico n° 2C)

1	Borse lavoro	2
2	Sicurezza sul lavoro	1
3	Offerta lavorativa, pensionistica	11
4	Miglioramento della qualità dei servizi per l'impiego	2
5	Aumento delle possibilità lavorative dei giovani	7



- “Borse lavoro”. Le molteplici richieste legate all’ambito lavorativo evidenziano la seria carenza di borse lavoro vissuta dai residenti del Municipio XIII. E’ una penuria che si applica in varie direzioni: Attualmente sono state attivate 8 borse lavoro dedicate ai minori con l’obiettivo di inserire nel mondo del lavoro alcuni elementi particolarmente sfiduciati e demotivati dandogli nuove conoscenze professionali. Tuttavia dall’analisi delle questioni espresse e dai bisogni sommersi rilevati durante le interviste, emerge in maniera macroscopica che è indispensabile ampliare tale iniziativa. Il problema è emerso più volte anche in sede di pianificazione del lavoro dell’indagine. Per fornire un esempio: in data 14/04/2010 durante una assemblea di coordinamento dell’evento sociale denominato 3-6 giugno “MUNICIPIO XIII: WELFARE DELLA COMUNITA’ - Protagonisti responsabili della crescita”. Alcuni residenti hanno specificatamente richiesto all’Assessore alle Politiche Sociali Dr. Lodovico Pace, notizie circa l’inserimento di nuove borse lavoro nel Municipio XIII. Egli rispose che molto era stato fatto in questa direzione, infatti erano stati da poco stilati con le associazioni dei commercianti dei protocolli d’intesa per borse lavoro con tirocinio pagato dal comune. I lavori erano in fase avanzata per l’inserimento lavorativo di dieci persone senza fissa dimora. Tuttavia dall’analisi delle questioni espresse e dai bisogni sommersi rilevati durante le interviste, emerge in maniera macroscopica che è indispensabile ampliare tali iniziative.
 - La “sicurezza sul lavoro” è stata esplicitamente espressa solo da un soggetto intervistato. Ciò può essere spiegata con il fatto che è ritenuta un dettaglio a fronte dell’esigenza lavorativa che è tra i valori più alti di tutta l’indagine, in quanto è evidentemente la chiave di volta della soluzione di una grossa percentuale di problematiche sociali.
 - L’offerta pensionistica è stata menzionata esplicitamente una volta sola ed è stata inglobata sotto la voce offerta lavorativa esclusivamente per motivi di praticità.
 - Il “miglioramento della qualità dei servizi per l’impiego” è interpretabili come un irrobustimento dei servizi offerti dai centri per l’impiego che nelle tabelle di gradimento dei servizi municipali usufruiti dalla cittadinanza hanno avuto delle votazioni piuttosto basse (vedi paragrafo XX).
 - “L’offerta lavorativa” unita ad un “aumento delle possibilità lavorative dedicate ai giovani” sono lo zoccolo duro delle richieste di sviluppo dell’ambito e non hanno bisogno di commento.
- Abitazioni - Principali evidenze (tabella e grafico n° 2D)

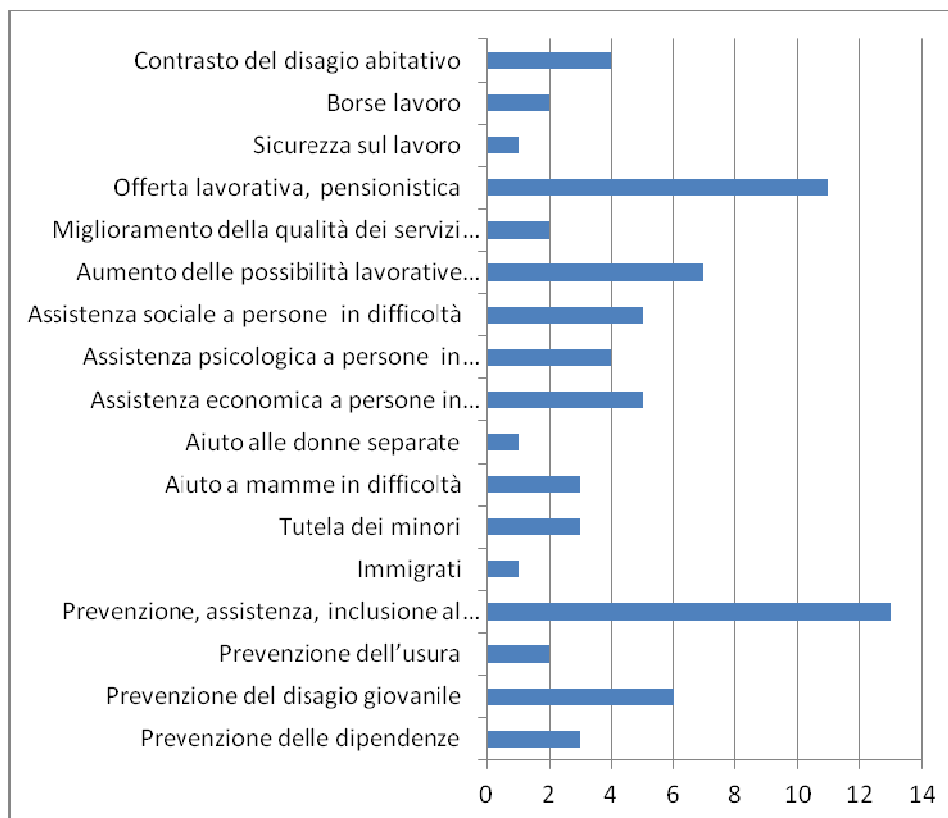
1	Contrasto del disagio abitativo	4
---	---------------------------------	---

Dal risultato ottenuto nell’indagine, sembrerebbe che il problema abitativo nel Municipio XIII sia un’area di disagio leggero. Poiché questo prodotto è in controtendenza con certe situazioni di emergenza cronica (1), si ritiene che il campione preso non sia indicativo su questo punto. La maggior parte dei soggetti intervistati ad Acilia abitavano nelle case popolari, mentre la maggior parte degli intervistati residenti a Dragona, Casal Palocco, La Madonnetta, e Ostia abitavano in case di proprietà. Perciò, su questo aspetto l’indagine non è stata esaustiva e l’argomento andrebbe trattato più in profondità. Le persone immigrate intervistate sono state una minoranza (X su 500) ma in proposito al problema abitativo non si sono pronunciati. Non si ritiene di avere elementi sufficiente per azzardare una spiegazione.

1) Tabella e grafico riassuntivi dell’area **Contrasto alla povertà e all’esclusione (tabella e grafico n° 2)**

1	Prevenzione, assistenza, inclusione al disagio	13
2	Prevenzione dell’usura	2
3	Prevenzione del disagio giovanile	6
4	Prevenzione delle dipendenze	3
5	Assistenza sociale a persone in difficoltà	5
6	Assistenza psicologica a persone in difficoltà	4
7	Assistenza economica a persone in difficoltà	5
8	Aiuto alle donne separate	1

9	Aiuto a mamme in difficoltà	3
10	Tutela dei minori	3
11	Immigrati	1
12	Borse lavoro	2
13	Sicurezza sul lavoro	1
14	Offerta lavorativa, pensionistica	11
15	Miglioramento della qualità dei servizi per l'impiego	2
16	Aumento delle possibilità lavorative dei giovani	7
17	Contrasto del disagio abitativo	4



➤ La voce agli intervistati:

D. Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un Piano Regolatore Sociale?

R. "Migliorare la qualità di vita delle persone rubando di meno, chiacchierando di meno e facendo qualcosa di concreto".

D. Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un Piano Regolatore Sociale?

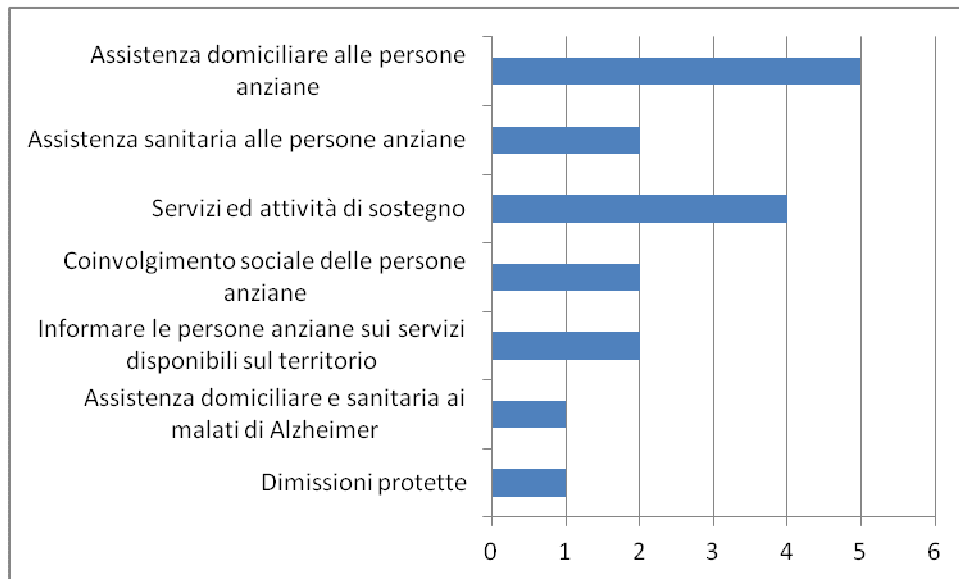
R. "Attenzione alla persona dal concepimento alla morte".

CONSIDERAZIONI

Il Servizio Sociale del Municipio XIII opera in una realtà territoriale molto vasta (circa 15.000 ettari) estremamente popolosa (circa 193.000 residenti) ed eterogenea in cui coesistono zone residenziali, zone più popolari e zone caratterizzate da un'alta concentrazione di disagio economico e sociale (2). Il Servizio Sociale ha un carico di lavoro estremamente alto, opera con personale numericamente insufficiente e deve far fronte a molteplici esigenze di aiuto. Molto è stato fatto nella direzione della inclusione e della lotta alla povertà ma tanto lavoro rimane da fare e da migliorare. I residenti ne confermano l'esigenza. Questo è l'ambito in cui il concetto di sussidiarietà deve radicare, in quanto da ciò che traspare dall'indagine il cittadino comune non sente il welfare come qualcosa che gli appartiene ma piuttosto come qualcosa che gli deve essere dato in quanto contribuisce a finanziarlo e ne utilizza i benefici.

3) Aiuto alle persone anziane (tabella e grafico n° 3)

1	Assistenza domiciliare	5
2	Assistenza sanitaria	2
3	Incremento di servizi ed attività di sostegno	4
4	Incremento del coinvolgimento sociale delle persone anziane	1
5	Incremento dell'informazione sui servizi presenti sul territorio alle persone anziane	2
6	Assistenza domiciliare e sanitaria ai malati di Alzheimer	1
7	Dimissioni protette	1



- Assistenza - Principali evidenze

Per quanto riguarda l'assistenza delle persone anziane, si possono fare due brevi considerazioni. L'aumento della popolazione anziana è accompagnato da trasformazioni di struttura e qualità del fenomeno. In termini di stili di vita e di accesso ai servizi sanitari, se le tendenze rimangono quelle degli ultimi decenni, è presumibile che gli anziani diventino disabili sempre più tardi. Questo porta vantaggi sia per la qualità della loro vita che per la società in quanto diminuisce la domanda di assistenza fino a soglie di età relativamente elevate (75-79 anni).

La seconda considerazione è che, malgrado quanto sopra, il numero di anziani disabili è inevitabilmente destinato a salire con ritmi rilevanti. E' previsto che nel prossimo decennio gli anziani disabili aumenteranno più velocemente degli anziani nel loro complesso in quanto la disabilità tenderà a concentrarsi nelle età più avanzate e la domanda di assistenza sarà sempre più complessa, espressa da una popolazione sempre più fragile, a cui la rete familiare, già in crisi, farà fatica a dare risposte adeguate (Ongaro F. e Boccuzzo G.).

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare richiesta per le persone anziane e per le persone diversamente abili (area successiva) va detto che non c'è in Italia "una assistenza intesa come una unità di offerta della rete dei servizi ben delimitabile in quanto a obiettivi, linee di finanziamento, standard di personale, modello organizzativo e modalità di integrazione con le altre componenti del sistema. Tantomeno esiste un sistema di cure domiciliari e continuative, cioè un insieme organico di unità d'offerta e servizi in qualche modo interattivo rispetto alla più identificabile rete ospedaliera o a quella delle strutture residenziali sociosanitarie. Esistono invece programmi, linee di finanziamento o costellazioni di servizi che permettono con modalità diverse, di garantire prestazioni di cura al domicilio dei pazienti". (Nanni V. e Vecchiato T. pp.201-202)

Quanto detto su scala nazionale si rispecchia su scala locale nel Municipio XIII. Le voci più reiterate sono state: la richiesta di "assistenza domiciliare", "sanitaria" e "servizi ed attività di sostegno".

Le persone intervistate con un'età compresa tra 65 e 83 anni sono state XXXX. I soggetti intervistati sono stati avvicinati prevalentemente nei Centri di Ascolto parrocchiali dove svolgevano delle mansioni leggere nell'ambito dell'oratorio, delle pulizie e dei piccoli servizi e durante un evento culturale da loro organizzato. Ovviamente, malgrado l'età, erano persone autonome ed in discreto stato di salute. Non sono state intervistate persone anziane disabili. Alla domanda "Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un Piano Regolatore Sociale?" la maggior parte delle persone intervistate non hanno dato risposta. Tre soggetti intervistati (di cui due uomini ed una donna) nati nel 1931 e 1932 e residenti a Ostia Sud, Acilia e Nuova Palocco hanno risposto rispettivamente: "maggiore attenzione e rispetto per le persone anziane", "più attenzione per gli anziani" e "più interesse alle difficoltà degli anziani". Queste "richieste" non sono state catalogate sotto nessuna voce in quanto non fanno propriamente parte di un ambito del Piano Regolatore Sociale. Sarebbe scorretto però perderle in quanto, quando inserite nel quadro delle interviste avute con le persone nate tra il 1927 ed il 1934 emerge una forte esigenza tra i soggetti intervistati di rispetto ed educazione nei loro confronti. Diffuse sono state le lamentele di mancanza di educazione nei loro confronti negli uffici pubblici (soprattutto le ASL) ed una certa mancanza di sensibilità da parte degli operatori di certe strutture diurne. Queste voci potrebbero essere sintetizzate come la necessità di un maggior senso civico della comunità, si è voluto tenerle estrapolate per conservare la loro specifica dimensione.

Tra le persone non anziane (con la data di nascita compresa tra il 1947 e il 1975) che alla domanda sull'ambito da sviluppare hanno indicato quello delle persone anziane, nove soggetti (di cui 1 uomo e 8 donne residenti in diversi quartieri del Municipio), hanno richiesto specificatamente una maggiore assistenza. Un fatto comprensibile e senza bisogno di ulteriori commenti.

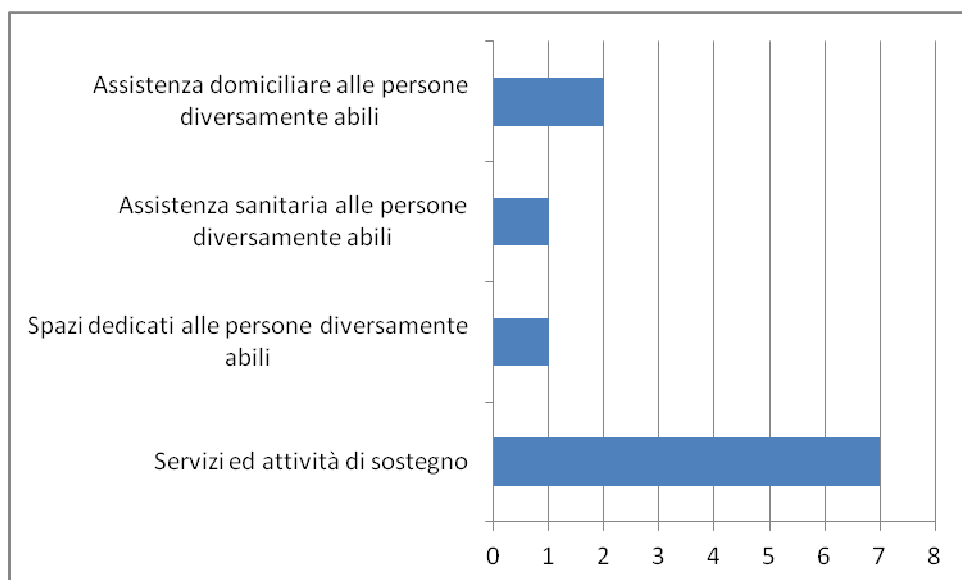
- Incremento del coinvolgimento sociale delle persone anziane

Un particolare commento è da riservare a questa voce che di per sé non ha alcun peso specifico particolare in quanto solo un soggetto intervistato l'ha specificatamente menzionata e proprio per questo riflette la scarsa sensibilità dei residenti del Municipio XIII sia nei confronti delle persone anziane che del concetto di sussidiarietà in cui:

“Occorre favorire la collaborazione tra i vari settori della società, attivare processi educativi, creare condizioni per patti sociali forti capaci di coinvolgere molte persone, anche i più deboli, perché tutti ne trarranno vantaggio” (Zancan p. 18).

4) **Aiuto alle persone diversamente abili** (tabella e grafico n° 4)

1	Assistenza domiciliare	2
2	Assistenza sanitaria	1
3	Incremento di spazi dedicati alle persone diversamente abili	1
4	Incremento di servizi ed attività di sostegno	7

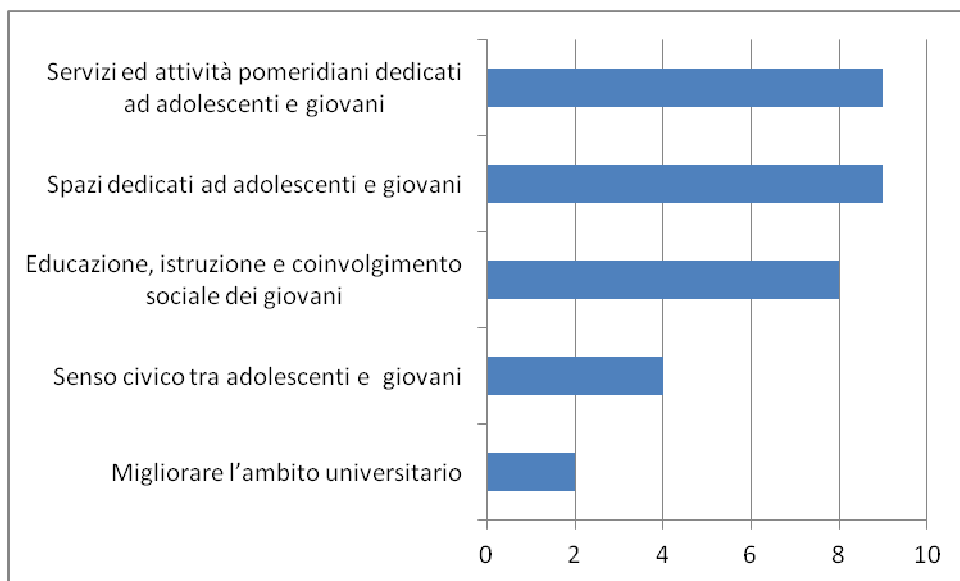


- Assistenza e servizi - Principali evidenze

L'Incremento di servizi ed attività di sostegno è la voce che è stata maggiormente ribadita dai soggetti intervistati. Durante l'intervista, molti residenti hanno concordato nel sostenere che fossero necessari diversi strumenti e una complessa strategia di sostegno per raggiungere l'obiettivo di inserire effettivamente le persone diversamente abili nel tessuto sociale. Gli strumenti per l'attuazione sono vari: incentivi alle imprese per l'assunzione di persone diversamente abili, convenzioni con i datori di lavoro per realizzare inserimenti lavorativi adeguati, "mirati" ed accompagnati nel tempo; finanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento delle opportunità di lavoro nelle pubbliche amministrazioni; programmi di inserimento nelle cooperative sociali rivolti a disabili gravi, concertazione, confronto e partecipazione a livello regionale e provinciale delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Dall'indagine in modo trasversale emerge che nel Municipio XIII il percorso è ancora piuttosto lungo. Infatti, alla domanda: "Quale valore darebbe all'offerta di spazi e servizi dedicati alle persone diversamente abili presenti nel suo quartiere?" la media della votazione è stata 1,3 su 5. Tra i soggetti intervistati solo tre persone erano diversamente abili (3). Uno di essi era immobilizzato su una carrozzina, un secondo poteva camminare solo se accompagnato, il terzo aveva un disagio psichico. Tre disabilità diversamente vissute. Le tre persone hanno tutte denunciato una totale carenza di servizi e assistenza. Il soggetto in carrozzina risiede ad Ostia dove non ci sono mezzi pubblici adeguati a trasportarlo neppure alla sede dei servizi sociali. Non avendo nessuno che lo accompagna fa tutto il tragitto di circa 5 chilometri (casa-servizi sociali-casa) in carrozzina tra marciapiedi in pessimo stato di manutenzione, marciapiedi senza pedane, auto parcheggiate in un qualche modo. Il secondo soggetto intervistato, essendo un professionista è maggiormente inserito in una rete di aiuto, ma per muoversi "autonomamente" deve appoggiarsi al servizio dei taxi. Il terzo soggetto abita in una casa popolare in condizioni estremamente precarie. Senza l'aiuto della Caritas sarebbe alla deriva già da tempo.

5) **Adolescenti e giovani** (tabella e grafico n° 5)

1	Servizi ed attività pomeridiani dedicati ad adolescenti e giovani	9
2	Spazi dedicati ad adolescenti e giovani	9
3	Educazione, istruzione e coinvolgimento sociale dei giovani	8
4	Senso civico tra adolescenti e giovani	3
5	Migliorare l'ambito universitario	2



Secondo il portale del Municipio XIII –politiche sociali ambito dei minori-(SoS child.org), il 10% della popolazione residente è rappresentato da minori. Il Dipartimento di Giustizia Ufficio minorile congiuntamente al Municipio XIII hanno effettuato una analisi sulla popolazione minorile che ha evidenziato l'alta percentuale di minori con problemi di devianza legati alla criminalità e per i quali spesso le Istituzioni non hanno soluzioni per la loro collocazione sia nei momenti di "attesa del giudizio" sia dopo la "misura penale" . Inoltre, nel Municipio XIII è presente un numero considerevole di minori immigrati (circa 1500) che hanno difficoltà di inserimento sociale e scolastico a causa delle diversità culturali. Le problematiche più comuni tra i minori sono: la dispersione scolastica, la difficoltà ad improntare relazioni adeguate con coetanei e adulti, l'inserimento in ambienti di socializzazione alternativi a quello familiare. E' presente una alta percentuale di aggressività e frustrazione spesso originata all'interno del nucleo familiare. Il problema è sentito massicciamente dagli intervistati che in numero consistente ha menzionato l'ambito dei minori come quello da sviluppare maggiormente.

- Spazi, servizi ed attività pomeridiani dedicati ad adolescenti e giovani

Diciotto soggetti intervistati ritengono opportuno il potenziamento di centri diurni riservati agli adolescenti che indirizzino i ragazzi e li occupino durante le ore pomeridiane al fine di non lasciarli soli e sbandati in strada o parcheggiati sui "muretti". Questi centri dovrebbero dare conforto ai genitori aiutandoli nello svolgimento del loro ruolo genitoriale. Numerosi sono i riferimenti nelle relazioni dei comitati di quartiere di Dragona Dragoncello Acilia Axa a concretizzare la realizzazione di centri sportivi polivalenti, per prevenire la devianza minorile

- Educazione, istruzione e coinvolgimento sociale dei giovani

Otto soggetti intervistati hanno denunciato la necessità di migliorare l'insegnamento a scuola, l'educazione a scuola ed in famiglia e promuovere il coinvolgimento dei ragazzi nelle questioni sociali. E' evidente che gli adulti genitori, insegnanti e nonni intervistati ritengono che lo standard educativo scolastico sia basso e fonte di problematiche.

➤ La voce agli intervistati:

D. Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un Piano Regolatore Sociale?

R. "Riflessioni ed iniziative volte alla sana crescita dei giovani"

D. Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un Piano Regolatore Sociale?

R- "Coinvolgere maggiormente i ragazzi adolescenti che spesso passano il tempo sui "muretti".

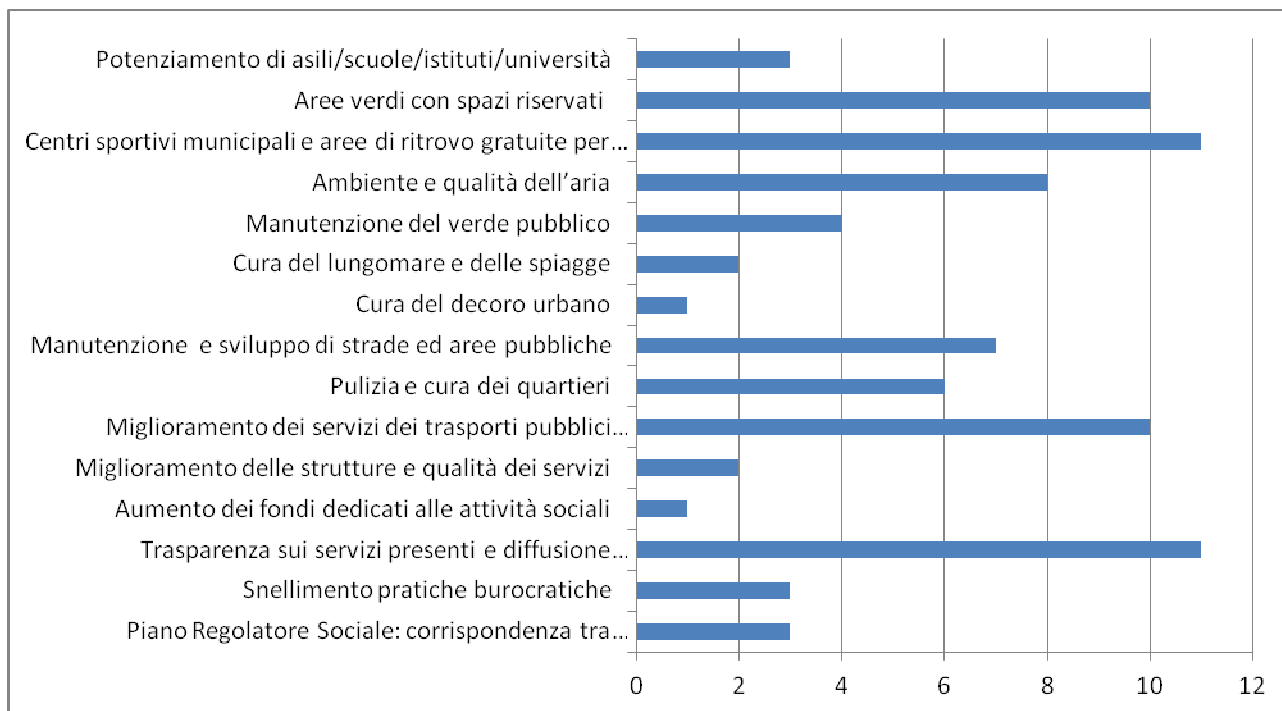
D. Secondo lei quale ambito deve essere prevalente in un Piano Regolatore Sociale?

R. "Porre al centro soprattutto i giovani (alternativa alla strada)

6) Ambiente, infrastrutture e trasporti (tabella e grafico n° 6)

1	Potenziamento di asili/scuole/istituti/università	3
2	Aree verdi con spazi riservati	10
3	Centri sportivi municipali e aree di ritrovo gratuite per chiunque	11
4	Ambiente e qualità dell'aria	8
5	Manutenzione del verde pubblico	4
6	Cura del lungomare e delle spiagge	2
7	Cura del decoro urbano	1
8	Manutenzione e sviluppo di strade ed aree pubbliche	7

9	Pulizia e cura dei quartieri	6
10	Miglioramento dei servizi dei trasporti pubblici (qualità e quantità)	10
11	Miglioramento delle strutture e qualità dei servizi	2
12	Aumento dei fondi dedicati alle attività sociali	1
13	Maggiore trasparenza sui servizi presenti e diffusione dell'informazione	11
14	Snellimento pratiche burocratiche	3
15	Piano Regolatore Sociale: corrispondenza tra domanda ed offerta	3



- **Potenziamento di asili/scuole/istituti/università**
A fronte dell'alta percentuale di minori residenti nel Municipio XIII si è rilevato che le strutture scolastiche esistenti adibite a "nidi" e a "scuole materne" sono insufficienti a garantire la frequenza di tutti i bambini che hanno diritto di essere iscritti e di frequentare le scuole; ciò comporta la formazione di lunghe liste di attesa e forti disagi per le famiglie. (SoS Child Municipio XIII). Nelle relazioni dei comitati di quartiere è evidenziato in modo macroscopico ciò che è risultato in piccolo dall'indagine. La necessità impellente di Istituti professionali (4)
- **Aree verdi con spazi riservati**
I residenti intervistati hanno in molti chiesto il potenziamento delle aree verdi e di aree riservate alle diverse utenze: bambini, anziani, disabili, sportivi, animali in modo da migliorare la qualità della vita delle persone.
- **Centri sportivi municipali e aree di ritrovo gratuite per chiunque**
Molti residenti hanno denunciato l'assenza di centri sportivi con convenzioni municipali in modo da permettere a diverse fasce di utenza di godere di servizi sportivi a prezzi competitivi in quanto non ci sono molte alternative ai costosi centri sportivi privati. Anche le aree di ritrovo gratuite sono una voce abbastanza importante in quanto permette le persone di aggregarsi, scambiarsi informazioni, vivere socialmente insieme e migliorare la qualità della vita.
- **Migliorare l'ambiente e la qualità dell'aria / Manutenzione del verde pubblico**
Sono ambiti che non hanno attinenza con il Piano Regolatore Sociale ma sono indirettamente collegati in quanto sono indici di una forte esigenza di un miglioramento della qualità della vita nel Municipio (5).
- **Maggiore trasparenza sui servizi presenti e diffusione dell'informazione**
Il problema è molto sentito dai residenti intervistati. Anche le istituzioni ne sono consapevoli come riferisce il portale del Municipio XIII (SoS Child Municipio XIII) :
La mancanza di una banca dati esauriente dei servizi erogati, di una analisi sistematica del territorio e di una rilevazione e valutazione della rete dei servizi sia pubblici che privati, sono da considerarsi nodi problematici ed essenziali nella formulazione di proposte per migliorare i percorsi futuri. Si dovrà prevedere l'attivazione di nuovi servizi che diano risposte coordinate ed esaurienti dei bisogni espressi dalla popolazione, consentendo un accesso più allargato alle informazioni sociali con l'elaborazione di una guida di servizi assistenziali e sanitari sia pubblici che privati. Sono scarsi sul territorio del Municipio punti di riferimento specifici. Anche a livello romano e della Regione, dove possibilità di accedere a servizi e opportunità di aiuto senza dubbio non mancano, con punte anche di eccellenza, il problema primo e principale è dato dalla difficoltà di reperire informazioni tempestive ed affidabili sulle strutture e sui servizi. Le singole attività seguono propri canali di comunicazione - dal passa parola, alle bacheche delle aziende sanitarie usate come casse di risonanza - ma un cittadino che ha bisogno di capire quali sono le possibilità che gli si offrono per affrontare un problema specifico, non sa dove poter reperire informazioni ed è costretto quasi sempre a lunghe, frustranti e spesso infruttuose ricerche. Manca un punto di riferimento dove

accedere ad un'informazione concreta che aiuti le persone a risolvere o rendere affrontabile il problema, come manca l'autorevolezza di una fonte super partes che certifichi l'esattezza e la qualità delle informazioni fornite.

- **Manutenzione e sviluppo di strade ed aree pubbliche / Pulizia e cura dei quartieri**
E' un argomento particolarmente dolente. Trasversalmente è emerso dall'indagine che in tutti i quartieri del Municipio c'è carenza di manutenzione di strade e luoghi pubblici e di pulizia dei quartieri. La votazione data dai residenti ha una media di 1,2 su 5. Le relazioni dei comitati di quartiere e un massiccio numero di articoli su pubblicazioni locali confermano quanto emerge dall'indagine. Il degrado è evidente e una soluzione è fortemente richiesta dalla cittadinanza.
- **Miglioramento dei servizi dei trasporti pubblici (qualità e quantità)**
Molto sentito è il problema dei trasporti pubblici che trasversalmente compare alla domanda: "Che votazione darebbe alla quantità e qualità dei trasporti pubblici presenti nel suo quartiere? Il risultato è stato una media di 2,3 su 5 in quanto i mezzi pubblici non coprono uniformemente le aree del Municipio, hanno lunghi tempi di attesa, non ci sono pensiline per gli utenti che vengono lasciati in piedi per lunghi periodi in attesa esposti alle intemperie in inverno e sotto il sole in estate, le coincidenze non sono coordinate. Le persone anziane intervistate non frequentano gli spazi pubblici dei quartieri perché i disagi da affrontare con i mezzi pubblici sono superiori alla voglia di socializzare. Anche quest'ambito non è attinente al Piano Regolatore Sociale ma è comprensibile l'ottica dei soggetti intervistati: migliori trasporti equivale ad un miglioramento della qualità della vita che è una espressione positiva del sistema sociale.
- **Cura del lungomare e delle spiagge / Cura del decoro urbano**
Sono questioni annose, piaghe aperte e fonte di infiniti dibattiti irrisolti (6)

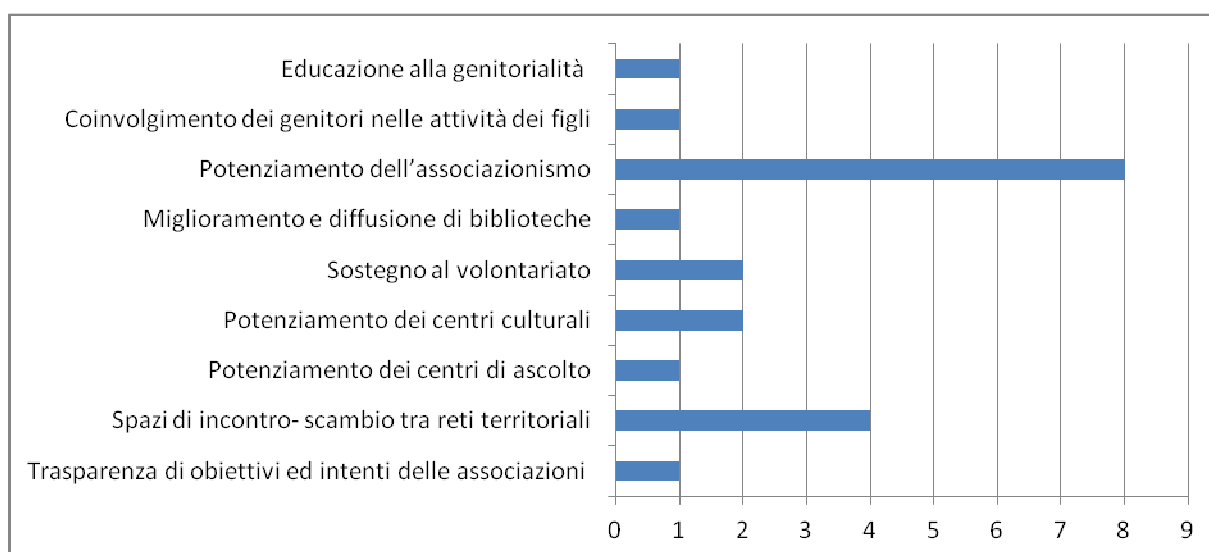
7) Sicurezza (tabella n° 8)

1	Sicurezza (controlli e prevenzione)	9
---	--------------------------------------	---

I quartieri in modo pressoché uniforme sono vessati da numerosi casi di furti e rapine perpetrati ai danni degli esercizi commerciali e delle abitazioni. La sicurezza pubblica è ritenuta carente dalla maggior parte dei soggetti intervistati, infiltrazioni mafiose si sono concretizzate, piccola delinquenza, spaccio di droga,

8) Promozione sociale (tabella e grafico n° 8)

1	Educazione alla genitorialità	1
2	Coinvolgimento dei genitori nelle attività dei figli	1
3	Potenziamento dell'associazionismo	8
4	Miglioramento e diffusione di biblioteche	1
5	Sostegno al volontariato	2
6	Potenziamento dei centri culturali	2
7	Potenziamento dei centri di ascolto	1
8	Spazi di incontro-scambio tra reti territoriali	4
9	Trasparenza di obiettivi ed intenti delle associazioni	1



9) Integrazione Sanitaria (tabella n° 9)

1	Miglioramento di spazi e servizi sanitari per tutti	15
---	---	----

CONSIDERAZIONI

Molti soggetti si trovano ad esprimere un giudizio sul Piano Regolatore Sociale e le sue attività senza aver avuto preventivamente un'informazione dettagliata, di conseguenza a volte le risposte rappresentano più una proiezione delle attese di cui i soggetti si fanno portatori. In concreto, l'intervistatore per diversi soggetti costituiva il primo contatto con il Piano Regolatore Sociale. In base a questo fatto non sembra scorretto interpretare alcune risposte che talvolta tendono a travisare le funzioni e i campi di intervento del Piano Regolatore Sociale caricandolo di compiti che non gli sono stati assegnati dalla legge.

L'analisi della percezione che gli intervistati manifestano nei confronti del Piano Regolatore Sociale e dell'iniziativa del Municipio di coinvolgere la cittadinanza è stata di forte aspettativa e attesa in direzione di una razionalizzazione della gestione dei servizi dalla quale potranno beneficiare gli utenti finali e l'ambiente.